



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 7 giugno 2012  
(OR. en)**

**10973/12**

**FIN 408  
SOC 506**

**PROPOSTA**

---

Mittente:	Commissione
Data:	4 giugno 2012
n. doc. Comm.:	COM(2012) 272 final
Oggetto:	Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione in conformità al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2011/008 DK/Odense Steel Shipyard, Danimarca)

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, la proposta della Commissione inviata con lettera di Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, a Uwe CORSEPIUS, Segretario generale del Consiglio dell'Unione europea.

---

All.: COM(2012) 272 final



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 4.6.2012  
COM(2012) 272 final

Proposta di

**DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO**

**concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione in conformità al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2011/008 DK/Odense Steel Shipyard, Danimarca)**

## RELAZIONE

Il punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria<sup>1</sup> consente, grazie a un meccanismo di flessibilità, di mobilitare il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG), a concorrenza di un importo annuo massimo pari a 500 milioni di EUR al di sopra dei limiti delle pertinenti rubriche del quadro finanziario.

Le norme applicabili ai contributi del FEG sono stabilite dal regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione<sup>2</sup>.

Il 28 ottobre 2011 la Danimarca ha presentato la domanda EGF/2011/008 DK/Odense Steel Shipyard 2 al fine di ottenere un contributo finanziario del FEG a seguito dei licenziamenti nel cantiere navale Odense Steel Shipyard in Danimarca.

A seguito di un attento esame della domanda e conformemente all'articolo 10 del regolamento (CE) n. 1927/2006, la Commissione è giunta alla conclusione che sono soddisfatte le condizioni per la concessione di un contributo finanziario in forza di tale regolamento.

### **RIASSUNTO DELLA DOMANDA E ANALISI**

<b>Dati principali:</b>	
Numero di riferimento FEG	EGF/2011/008
Stato membro	Danimarca
Articolo 2	a)
Impresa principale	Odense Steel Shipyard
Fornitori e produttori a valle	4
Periodo di riferimento	01.05.2011 - 31.08.2011
Data di inizio dei servizi personalizzati	31.10.2011
Data della domanda	28.10.2011
Licenziamenti durante il periodo di riferimento	585
Licenziamenti prima e dopo il periodo di riferimento	396
Totale licenziamenti ammissibili	981
Lavoratori licenziati destinati a ricevere un sostegno	550
Spese per i servizi personalizzati (EUR)	9 487 675
Spese per l'attuazione del FEG <sup>3</sup> (EUR)	443 255
Spese per l'attuazione del FEG (%)	4,5
Bilancio complessivo (EUR)	9 930 930
Contributo del FEG (65%) (EUR)	6 455 104

1. La domanda è stata presentata alla Commissione il 28 ottobre 2011 ed integrata con informazioni complementari fino all'8 marzo 2012.

<sup>1</sup> GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

<sup>2</sup> GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

<sup>3</sup> Conformemente all'articolo 3, terzo comma, del regolamento (CE) n. 1927/2006.

2. La domanda soddisfa le condizioni per mobilitare il FEG di cui all'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1927/2006 ed è stata presentata entro il termine di 10 settimane di cui all'articolo 5 di detto regolamento.

### **Legame tra i licenziamenti e i grandi cambiamenti strutturali nei flussi commerciali mondiali dovuti alla globalizzazione o alla crisi economica e finanziaria mondiale**

3. Per stabilire un legame tra i licenziamenti e la crisi economica e finanziaria mondiale, la Danimarca rileva che negli ultimi decenni i cantieri navali europei hanno perso quote di mercato sostanziali a favore dell'Asia. La crisi economica e finanziaria mondiale ha in seguito colpito ulteriormente il mercato mondiale della costruzione navale, cosicché, secondo l'Associazione dei costruttori navali europei (CESA), le commesse europee sono diminuite da 13 692 milioni di TSLC<sup>4</sup> a 9 470 milioni di TSLC tra il 2008 e il 2009, per poi calare ulteriormente a 6 394 milioni di TSLC nel 2010. Le nuove commesse, dopo essere diminuite da 2 114 milioni di TSLC a 561 milioni di TSLC tra il 2008 e il 2009, sono risalite a 2 459 milioni di TSLC nel 2010, che sono ancora meno della metà del livello precedente la crisi pari a 5 425 milioni di TSLC nel 2007.
4. Nella sua relazione annuale per il 2010-2011<sup>5</sup>, pubblicata a Bruxelles nell'agosto 2011, il CESA scrive: "I prossimi due anni continueranno ad essere assai difficili per l'industria. Solo alcuni cantieri sono riusciti a garantirsi un buon numero di commesse per il 2012 e oltre. Di conseguenza, gli effetti provocati dal crollo della domanda registrato nel 2008 e nel 2009 sull'occupazione si ripercuoteranno sulla cantieristica europea soprattutto nel 2011 e nel 2012."

Dalla relazione annuale del CESA risulta che negli ultimi tre anni la forza lavoro della cantieristica europea è diminuita del 23%, passando da 148 792 addetti nel 2007 a 114 491 nel 2010. La forza lavoro impegnata nelle nuove costruzioni è diminuita ancora più nettamente (- 33%), passando da 93 832 nel 2007 a 62 854 nel 2010.

5. La decisione di chiudere la Odense Steel Shipyard è stata presa il 10 agosto 2009 e con tutti i dipendenti è stato concordato un programma riguardante le navi da ultimare nel cantiere e, in parallelo, il calendario dei licenziamenti. Il 6 ottobre 2010 le autorità danesi hanno presentato una prima domanda per un contributo del FEG a sostegno dei 1 356 lavoratori interessati dalla prima ondata di licenziamenti e, dopo l'approvazione della proposta della Commissione<sup>6</sup> da parte del Consiglio e del Parlamento europeo, il contributo è stato versato il 2 agosto 2011. All'epoca della prima domanda era implicito che sarebbe stata presentata una seconda domanda a favore dei lavoratori interessati dalla successiva e ultima ondata di licenziamenti, fra cui anche i lavoratori licenziati da alcuni fornitori del cantiere navale.

---

<sup>4</sup> La tonnellata di stazza lorda compensata (TSLC) è un indicatore della quantità di lavoro necessario per costruire una data nave e viene calcolato moltiplicando la stazza di una nave per un coefficiente determinato secondo il tipo e le dimensioni di una particolare nave ([http://en.wikipedia.org/wiki/Compensated\\_gross\\_tonnage](http://en.wikipedia.org/wiki/Compensated_gross_tonnage))

<sup>5</sup> [http://www.cesa.eu/presentation/publication/CESA\\_AR\\_2010\\_2011/pdf/CESA%20AR%202010-2011.pdf](http://www.cesa.eu/presentation/publication/CESA_AR_2010_2011/pdf/CESA%20AR%202010-2011.pdf)

<sup>6</sup> COM(2011) 251 definitivo.

6. Questo è il quarto caso di intervento del FEG nel settore della costruzione navale. Le argomentazioni presentate nei tre casi precedenti (EGF/2010/001 DK/Nordjylland<sup>7</sup>, EGF/2010/006 PL/H. Cegielski-Poznan<sup>8</sup> ed EGF/2010/025 DK/Odense Steel Shipyard<sup>9</sup>) restano valide.

### **Dimostrazione del numero di licenziamenti e della conformità ai criteri dell'articolo 2, lettera a)**

7. La Danimarca ha presentato la domanda in base ai criteri d'intervento di cui all'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1927/2006, che prevede l'esubero di almeno 500 dipendenti di un'impresa nell'arco di quattro mesi in uno Stato membro, compresi i lavoratori in esubero dei fornitori o dei produttori a valle di tale impresa.
8. Nella domanda sono citati 509 licenziamenti che hanno interessato la Odense Steel Shipyard nel periodo di riferimento compreso fra il 1° maggio 2011 e il 31 agosto 2011, nonché altri otto licenziamenti presso la società G4S (l'impresa di servizi di sicurezza che gestisce l'entrata principale della OSS), 67 presso la società YIT (impresa incaricata dei servizi di manutenzione per le attrezzature e i macchinari del cantiere come pure dell'installazione degli impianti elettrici sulle navi costruite nel cantiere) e un licenziamento presso la società BM Steel Construction (impresa specializzata che partecipa alla costruzione delle navi militari), per un totale di 585 licenziamenti presso la Odense Steel Shipyard e i suoi fornitori. Inoltre, 396 lavoratori di queste quattro società e della Persolit (un'altra impresa fornitrice di servizi di manutenzione e di impianti elettrici) sono stati licenziati prima e dopo il periodo di riferimento. Tutti gli esuberi sono stati calcolati conformemente all'articolo 2, secondo comma, primo trattino, del regolamento (CE) n. 1927/2006.

### **Dimostrazione della natura imprevista dei licenziamenti**

9. Secondo le autorità danesi la chiusura del cantiere navale e i conseguenti licenziamenti non potevano essere previsti. I proprietari del cantiere hanno realizzato forti investimenti nel cantiere fino al 2009, cosa che non sarebbe avvenuta in previsione di una chiusura. Va segnalato che questo cantiere è uno dei maggiori e più moderni d'Europa e detiene il record per la costruzione (nel 2006-2008) delle navi portacontainer più grandi del mondo, la Emma Maersk e le sue sette navi gemelle della classe E. Il cantiere è noto per aver sistematicamente progettato e costruito navi innovative applicando nel design e nelle attrezzature le tecnologie più avanzate.

### **Dimostrazione degli esuberi ed identificazione delle imprese che hanno effettuato licenziamenti**

10. La domanda riguarda un totale di 981 licenziamenti presso la Odense Steel Shipyard e quattro dei suoi fornitori. Sulla base di quanto constatato durante l'attuale realizzazione dell'intervento presso la Odense Steel Shipyard, lo Stato membro richiedente ha concluso che tra il 55 e il 60% circa dei lavoratori interessati (stimati a 550) vorrebbe beneficiare delle misure sostenute dal FEG, mentre gli altri lavoratori preferirebbero cercare essi stessi un nuovo posto di lavoro o andare in pensione.

---

<sup>7</sup> COM(2010) 451 definitivo.

<sup>8</sup> COM(2010) 631 definitivo.

<sup>9</sup> COM(2011) 251 definitivo.

11. I lavoratori destinatari delle misure sono ripartiti come segue:

<b>Categoria</b>	<b>Numero</b>	<b>Percentuale</b>
Uomini	531	96,5
Donne	19	3,5
Cittadini UE	550	100,0
Cittadini non UE	0	0,0
Età compresa tra 15 e 24 anni	25	4,5
Età compresa tra 25 e 54 anni	431	78,4
Età compresa tra 55 e 64 anni	94	17,1
Età superiore a 64 anni	0	0,0

12. Tra i lavoratori interessati o destinatari delle misure non vi sono persone con problemi di salute di lunga durata o disabilità.

13. In termini di categorie professionali, la ripartizione è la seguente:

<b>Categoria</b>	<b>Numero</b>	<b>Percentuale</b>
Membri di organi legislativi, alti dirigenti pubblici e privati	4	0,7
Professionisti	18	3,3
Tecnici e personale affine	376	68,4
Impiegati	12	2,2
Lavoratori specializzati nei servizi, personale commerciale e venditori	66	12,0
Artigiani e lavoratori assimilati	4	0,7
Personale non qualificato	70	12,7

14. Conformemente all'articolo 7 del regolamento (CE) n. 1927/2006, la Danimarca ha confermato di applicare una politica di parità tra donne e uomini e di non discriminazione e ha dichiarato che continuerà ad applicarla nelle varie fasi di attuazione dell'intervento del FEG e in particolare nell'accesso al FEG.

### **Descrizione del territorio interessato, delle sue autorità e dei soggetti interessati**

15. Odense è la terza città della Danimarca, con una popolazione di quasi 200 000 abitanti. È al centro dell'isola di Fionia, dove vivono in totale quasi 500 000 persone. La Fionia si trova a est della regione della Danimarca meridionale, che conta un totale di 1 200 000 abitanti. L'infrastruttura dell'isola e della regione è ben sviluppata e un numero crescente di persone si reca a lavorare al di fuori della propria città di residenza. Nel caso dei lavoratori del cantiere navale Odense Steel Shipyard, il pendolarismo non può però essere visto come una soluzione al problema dell'occupazione, perché esistono poche possibilità di lavoro altrove sull'isola e perché in Danimarca non c'è alcuna carenza di manodopera nel settore metallurgico. Saranno quindi necessari notevoli sforzi per preparare i lavoratori licenziati a una nuova occupazione.

16. Odense dispone di un accesso al mare attraverso un canale e il fiordo di Odense, su cui è situato il cantiere Odense Steel Shipyard a Munkebo, una cittadina di 5 500 abitanti. Munkebo appartiene al comune di Kerteminde, che forma la parte nordorientale dell'isola di Fionia.

17. Nel 2008 a Odense e Kerteminde lavoravano in totale 109 000 persone. Le perdite dirette della Odense Steel Shipyard coperte dalle due domande rappresentano quindi il 2% circa della forza lavoro. Si stima che le perdite di lavoro indirette saranno equivalenti a quelle dirette e perciò la chiusura del cantiere è considerata una grave crisi dell'economia regionale.

Il livello di istruzione dei lavoratori di Kerteminde è inferiore alla media nazionale e alla media della Fionia. Nel 2008 circa il 27,3% dei lavoratori di Kerteminde aveva ricevuto un'ulteriore formazione, mentre la cifra corrispondente per la Fionia era del 33% e la media nazionale era del 34,8%.

18. I comuni di Odense e Kerteminde sono strettamente associati a questa domanda, che hanno sostenuto sin dall'inizio.

### **Impatto previsto dei licenziamenti sull'occupazione locale, regionale o nazionale**

19. La situazione occupazionale generale è peggiorata fortemente in Danimarca nel 2009 e nel 2010. La disoccupazione è salita da un minimo record del 3,4 % nel 2008 a un nuovo picco del 7,6 % nel 2010 (fonte: Eurostat<sup>10</sup>).

20. La struttura industriale di Kerteminde è caratterizzata da un alto tasso di occupazione nell'industria manifatturiera, in particolare nella metallurgia. Molti posti di lavoro in quest'industria sono già stati persi e trasferiti in altri paesi con salari più bassi. I lavoratori licenziati del cantiere dispongono di un'elevata perizia tecnica, difficile da applicare in altre industrie nella Fionia o anche altrove in Danimarca. Molti di loro hanno lavorato nel cantiere navale per tutta la loro vita, così come in alcuni casi anche i loro genitori.

Inoltre, il cantiere viene chiuso gradualmente, licenziando gruppi di lavoratori man mano che vengono completati gli ordini finali. I lavoratori interessati dalla precedente ondata di licenziamenti aspirano attualmente a coprire i nuovi posti di lavoro che vengono creati e che potrebbero essere adatti a loro. Senza riconversione professionale, sarà ancora più difficile per questa seconda ondata di lavoratori licenziati trovare una nuova occupazione.

21. Dopo l'annuncio della chiusura, nell'agosto 2009, un consorzio di parti interessate locali, regionali e nazionali ha discusso e formulato una strategia per creare nuove opportunità di crescita nella regione. È questa strategia che sta ora prendendo forma e che determina la scelta delle misure descritte nella domanda.

### **Pacchetto coordinato di servizi personalizzati da finanziare e ripartizione dei costi stimati, compresa la complementarità con le azioni finanziate dai Fondi strutturali**

22. La regione della Danimarca meridionale sta, da un lato, definendo ed elaborando misure che rientrano tra gli obiettivi di Lisbona, miranti a una forte competitività europea. Il forum sulla crescita (Growth Forum) regionale utilizza i finanziamenti del FSE e del FESR e l'assistenza nazionale per il mercato del lavoro per raggiungere questi obiettivi a lungo termine di promozione delle nuove industrie in questa zona.

---

<sup>10</sup> <http://appsso.eurostat.ec.europa.eu/nui/submitViewTableAction.do?dvsc=9>

23. Per fornire un aiuto per questi licenziamenti immediati, sono tuttavia necessari interventi più specifici, comprendenti attività di istruzione e formazione, incentivi all'occupazione e sostegno all'imprenditorialità. I lavoratori destinatari sono già altamente qualificati, ma in un campo in cui le prospettive di occupazione futura non sono incoraggianti. Quindi, le misure proposte per loro saranno un po' più costose di quelle per altri lavoratori colpiti da un licenziamento di massa, che spesso sono persone con qualifiche di livello relativamente basso.
- Corso di base e orientamento: secondo le stime, ne usufruirà il 55% circa di tutti i lavoratori licenziati, che costituiscono il gruppo dei lavoratori destinatari delle misure. Il corso durerà in media quattro settimane e sarà costituito da lezioni di gruppo e da una consulenza personale supplementare. L'obiettivo è aiutare i lavoratori a capire la propria situazione e a trovare la motivazione per accettare un completo riorientamento, vedere le opportunità che si presentano nella regione, identificare le proprie competenze, individuare le opportunità adatte a loro e decidere il modo in cui vogliono procedere. Questa misura richiederà una consulenza molto più intensiva e personalizzata di quella normalmente fornita dai centri per l'occupazione.
  - Formazione professionale ed istruzione generale: si stima che vi faranno ricorso tutti i lavoratori destinatari delle misure, che sceglieranno vari campi d'istruzione e di riconversione professionale. Alcuni lavoratori dovranno probabilmente consolidare la propria istruzione generale prima di poter beneficiare delle possibilità di formazione.
    - La prima di queste possibilità è nel campo delle tecnologie energetiche, concernente la produzione di energia elettrica, lo stoccaggio di energia, le infrastrutture energetiche e l'efficienza energetica, con particolare riguardo per l'energia pulita prodotta nella zona. Si tratta di un nuovo campo di formazione che non era ancora offerto dai centri per l'occupazione prima della prima domanda di contributo a favore della Odense Steel Shipyard.
    - La seconda possibilità è nel campo della costruzione e dell'assetto paesaggistico, per cui esistono già grandi progetti pubblici che saranno realizzati nei prossimi anni. Il corso comprenderà lezioni specifiche sulla costruzione a basso consumo energetico. Si tratta di corsi di formazione innovativi diversi da quelli disponibili nella zona.
    - La terza possibilità è nella robotica, un campo in forte espansione in cui la Danimarca è all'avanguardia a livello internazionale. I principali settori di studio sono la produzione industriale, il gioco e l'apprendimento, e la produzione biologica. Questi corsi non sono attualmente offerti dai centri per l'occupazione, ma potrebbero esserlo in futuro, se il programma avrà successo.
    - La quarta possibilità è nel campo delle tecnologie dei servizi sociali (welfare technology), che viene già elaborata nell'area attorno a Odense. Si prevede che in futuro la domanda di assistenza sociale pubblica negli ospedali e nei servizi sanitari aumenterà. Il corso si concentrerà su un'introduzione generale alle tecnologie e su un aggiornamento pratico

delle competenze. Anche questo corso non viene svolto attualmente dai centri per l'occupazione, ma può offrire buone possibilità di impiego in futuro.

- La quinta possibilità è nel campo dell'istruzione generale, che può costituire un prerequisito per molti lavoratori licenziati affinché possano seguire la formazione offerta. Si stima che un quarto del totale dei destinatari ricorrerà a questa misura, che dovrebbe avere una durata media di 22 settimane per persona. Questo è un corso svolto dai centri per l'occupazione, che però hanno attualmente difficoltà a gestire il gran numero di domande di lavoratori licenziati.
- Attrarre e mantenere i giovani nell'istruzione superiore: questa misura intende assistere i giovani lavoratori perché riprendano gli studi, fornire sostegno e finanziare i corsi di formazione per un periodo massimo di un anno. Il sostegno fornito va oltre quello normalmente disponibile presso i centri per l'occupazione.
- Incentivi all'occupazione – Insegnamento nelle imprese: questa misura intende aiutare i lavoratori licenziati nella transizione a un nuovo impiego, facilitando l'apprendimento e l'adattamento sia per il datore di lavoro che per il nuovo dipendente. Sarà applicata prevalentemente in combinazione con una delle altre misure di preparazione dei lavoratori a un nuovo impiego. In termini pratici sarà un corso svolto per i nuovi assunti che durerà 1-3 giorni alla settimana per un periodo di 6-10 settimane. Faciliterà molto ai nuovi datori di lavoro la decisione di assumere i lavoratori licenziati, poiché questi saranno aiutati ad adattarsi più rapidamente al nuovo posto di lavoro.
- Incentivi per l'avviamento di una nuova impresa: l'imprenditorialità in Danimarca è a un livello basso, benché in crescita, soprattutto nei due comuni maggiormente colpiti. I seminari programmati aiuteranno questi lavoratori a sviluppare idee e creatività, l'analisi delle idee li aiuterà a concentrarsi sui casi migliori per svilupparli ulteriormente e un corso di imprenditorialità della durata di sei settimane consentirà a quanti avranno deciso di prendere questa direzione di concentrarsi sulle modalità di gestione di un'impresa; un numero ridotto di lavoratori sarà poi aiutato con consigli sullo sviluppo di un prodotto e con la necessaria analisi di mercato. Questi nuovi imprenditori riceveranno orientamenti ed istruzioni nella prima fase di avviamento e un tutoraggio (mentoring) tramite una serie di incontri nel primo anno. Quelli che riusciranno ad avviare un'impresa saranno aiutati nelle relazioni pubbliche e nel marketing, compreso il "branding". Gli imprenditori che soddisferanno rigorose condizioni potranno chiedere un prestito. Si prevede che una decina di richiedenti potrà beneficiare di tali misure e che uno di loro sarà ammesso alla fase finale del sostegno e beneficerà di un prestito.
- Oltre a queste misure, la Danimarca propone un'indennità di soggiorno di 103 EUR per lavoratore per ogni giorno di partecipazione attiva a misure di formazione o a altre misure pertinenti.

24. Le spese di attuazione del FEG, comprese nella domanda conformemente all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1927/2006, coprono le attività di preparazione, gestione, informazione e pubblicità nonché le attività di controllo. Tutti le parti coinvolte nelle

misure sono tenute a comunicare il sostegno fornito dal FEG. Un segretariato FEG è stato istituito presso il comune di Odense ed è cofinanziato dal comune di Kerteminde e dalla regione della Danimarca meridionale. Il segretariato manterrà contatti regolari con i lavoratori e si occuperà della gestione e dell'aggiornamento del sito web dedicato<sup>11</sup>. È in programma una conferenza sui due casi relativi alla Odense Steel Shipyard: essa servirà da conferenza di chiusura per il primo caso<sup>12</sup> e da conferenza intermedia per la seconda domanda.

25. I servizi personalizzati prospettati dalle autorità danesi sono misure attive del mercato del lavoro che rientrano nelle azioni ammissibili definite all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1927/2006. Le autorità danesi stimano i costi totali di questi servizi a 9 487 675 EUR e le spese per l'attuazione del FEG a 443 255 EUR (4,5 % dell'importo totale). Il contributo totale richiesto al FEG ammonta a 6 455 104 EUR (65% dei costi totali).

Azioni	Numero previsto di lavoratori destinatari delle misure	Stima dei costi per lavoratore destinatario delle misure (in EUR)	Costi complessivi (FEG e cofinanziamento nazionale) (in EUR)
<b>Servizi personalizzati</b> (articolo 3, primo comma, del regolamento (CE) n. 1927/2006)			
Corso di base e orientamento	550	1 611	885 906
Formazione professionale sulle tecnologie energetiche	110	13 423	1 476 510
Formazione professionale sulla costruzione e sull'assetto paesaggistico	85	5 369	456 376
Formazione professionale sulla robotica	44	10 067	442 953
Formazione professionale sulle tecnologie dei servizi sociali ( <i>welfare technology</i> )	38	12 081	459 060
Istruzione generale	138	7 973	1 100 295
Attrarre e mantenere i giovani nell'istruzione superiore	110	6 711	738 255
Insegnamento nelle imprese	110	3 221	354 362
Stimoli all'imprenditorialità	28	268	7 517
Analisi delle idee	14	134	1 879

<sup>11</sup> [www.odense.dk/lindoglobaliseringsfonden](http://www.odense.dk/lindoglobaliseringsfonden)

<sup>12</sup> EGF/2010/025 DK/Odense Steel Shipyard.

Corso di imprenditorialità	8	5 638	45 101
Corso sullo sviluppo di prodotti	4	3 758	15 034
Analisi di mercato e studio di fattibilità	2	4 027	8 054
Casi di avviamento di imprese	2	5 638	11 275
Tutoraggio (mentoring)	2	1 342	2 685
Pubblicità e branding	2	4 027	8 054
Prestito per l'avvio di un'impresa	1	26 846	26 846
Indennità di soggiorno (per diem)	(giorni) 33 530	103	3 447 514
<b>Totale parziale dei servizi personalizzati</b>			<b>9 487 675</b>
<b>Spese di attuazione del FEG (articolo 3, terzo comma, del regolamento (CE) n. 1927/2006)</b>			
Attività preparatorie			0
Gestione			308 456
Informazione e pubblicità			67 953
Attività di controllo			66 846
<b>Totale parziale delle spese di attuazione del FEG</b>			<b>443 255</b>
<b>Stima dei costi totali</b>			<b>9 930 930</b>
<b>Contributo del FEG (65% dei costi totali)</b>			<b>6 455 104</b>

\* I totali non corrispondono perfettamente per motivi di cambio dalla corona danese e di arrotondamento.

26. La Danimarca conferma che le misure sopra descritte sono complementari alle azioni finanziate dai Fondi strutturali e che sarà impedito qualsiasi doppio finanziamento.
27. Nell'autunno 2010 l'ex datore di lavoro, Odense Steel Shipyard, ha organizzato una fiera del lavoro in cui sono state fornite informazioni sulle opportunità di lavoro e sulle attività finanziate dal FEG. Ai lavoratori qualificati sono stati proposti posti di lavoro a Trondheim e in altre località della Norvegia.

#### **Data di inizio effettivo o previsto dei servizi personalizzati ai lavoratori interessati**

28. Il 31 ottobre 2011 la Danimarca ha avviato la prestazione di servizi personalizzati ai lavoratori interessati inclusi nel pacchetto coordinato proposto per il cofinanziamento

del FEG. Tale data rappresenta quindi l'inizio del periodo di ammissibilità per qualsiasi assistenza concessa dal FEG.

### **Procedure per la consultazione delle parti sociali**

29. La regione della Danimarca meridionale e i comuni di Odense e Kerteminde hanno preparato insieme la domanda. A questo lavoro hanno partecipato varie parti sociali, organizzazioni professionali, sindacati e istituti d'istruzione. Sono state svolte riunioni congiunte in cui le parti hanno discusso e progettato strategie dettagliate per la crescita ed azioni straordinarie per il piano di transizione.
30. Le autorità danesi hanno confermato che sono state rispettate le condizioni relative ai licenziamenti collettivi stabilite nella legislazione nazionale e nella normativa dell'UE.

### **Informazioni sulle azioni prescritte dalla legislazione nazionale o dai contratti collettivi**

31. Per quanto riguarda i criteri di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1927/2006, nella domanda le autorità danesi:
  - hanno confermato che il contributo finanziario del FEG non sostituisce le misure che sono di competenza delle imprese a norma della legislazione nazionale o dei contratti collettivi;
  - hanno dimostrato che le azioni previste sono destinate a fornire sostegno ai singoli lavoratori e non saranno utilizzate per la ristrutturazione di imprese o settori;
  - hanno dichiarato che le azioni ammissibili di cui sopra non ricevono aiuti da altri strumenti finanziari dell'UE.

### **Sistemi di gestione e di controllo**

32. La Danimarca ha notificato alla Commissione che il contributo finanziario sarà gestito e controllato dagli stessi organismi competenti per il Fondo sociale europeo, la cui autorità di gestione è parimenti l'autorità danese per l'impresa e l'edilizia. La funzione di autorità di certificazione verrà attribuita a un diverso dipartimento dello stesso organismo. L'autorità di audit sarà il servizio incaricato del controllo sugli interventi UE presso l'autorità danese per l'impresa e l'edilizia.

### **Finanziamento**

33. Sulla base della domanda della Danimarca il contributo proposto del FEG al pacchetto coordinato di servizi personalizzati è pari a 6 455 104 EUR, pari al 65% del costo complessivo. Lo stanziamento proposto dalla Commissione a titolo del Fondo si basa sulle informazioni fornite dalla Danimarca.
34. Tenuto conto dell'importo massimo di un contributo finanziario del FEG, di cui all'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1927/2006, nonché del margine previsto per riassegnare gli stanziamenti, la Commissione propone di mobilitare il FEG per l'importo totale di cui sopra, da assegnare a titolo della rubrica 1a del quadro finanziario.

35. L'importo del contributo finanziario proposto consente di avere ancora a disposizione oltre il 25% dell'importo massimo annuale destinato al FEG per stanziamenti nel corso dell'ultimo quadrimestre dell'anno, come previsto dall'articolo 12, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1927/2006.
36. Con la presente proposta di mobilitazione del FEG, la Commissione avvia la procedura semplificata di consultazione a tre, di cui al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006, al fine di ottenere l'accordo dei due rami dell'autorità di bilancio sulla necessità di ricorrere al FEG e sull'importo richiesto. La Commissione invita il primo dei due rami dell'autorità di bilancio che giunga ad un accordo sul progetto di proposta di mobilitazione, al livello politico adeguato, a informare delle sue intenzioni l'altro ramo e la Commissione. In caso di disaccordo di uno dei due rami dell'autorità di bilancio, sarà indetta una riunione ufficiale di dialogo a tre.
37. La Commissione presenta separatamente una richiesta di storno per iscrivere nel bilancio 2012 gli specifici stanziamenti di impegno, in conformità al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006.

#### **Fonte degli stanziamenti di pagamento**

38. Poiché nel bilancio del 2012 figurano stanziamenti di pagamento pari a 50 000 000 EUR sulla linea di bilancio 04.0501 "Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)", tale linea di bilancio sarà utilizzata per coprire l'importo di 6 455 104 EUR necessario per la presente domanda.

Proposta di

## DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

**concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione in conformità al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2011/008 DK/Odense Steel Shipyard, Danimarca)**

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto l'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria<sup>13</sup>, in particolare il punto 28,

visto il regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione<sup>14</sup>, in particolare l'articolo 12, paragrafo 3,

vista la proposta della Commissione<sup>15</sup>,

considerando quanto segue:

- (1) il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è stato istituito per fornire sostegno supplementare ai lavoratori in esubero a causa dei grandi cambiamenti strutturali nei flussi commerciali mondiali dovuti alla globalizzazione e per assisterli nel reinserimento nel mercato del lavoro.
- (2) L'ambito di applicazione del FEG è stato ampliato per le domande presentate dal 1° maggio 2009 al 30 dicembre 2011, che possono chiedere un sostegno per i lavoratori in esubero come conseguenza diretta della crisi economica e finanziaria mondiale.
- (3) L'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 consente la mobilitazione del FEG nei limiti di un importo annuo massimo di 500 milioni di EUR.
- (4) Il 28 ottobre 2011 la Danimarca ha presentato una domanda di mobilitazione del FEG, in relazione a licenziamenti nell'impresa Odense Steel Shipyard, e fino all'8 marzo 2012 ha inviato ulteriori informazioni a completamento della stessa. La domanda è conforme ai requisiti per la determinazione dei contributi finanziari stabiliti all'articolo

---

<sup>13</sup> GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

<sup>14</sup> GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

<sup>15</sup> GU C [...] [...], pag. [...].

10 del regolamento (CE) n. 1927/2006. La Commissione propone quindi di stanziare un importo di 6 455 104 EUR.

- (5) Occorre pertanto procedere alla mobilitazione del FEG per fornire un contributo finanziario in relazione alla domanda presentata dalla Danimarca,

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

*Articolo 1*

Nel quadro del bilancio generale dell'Unione europea stabilito per l'esercizio 2012, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è mobilitato per fornire l'importo di 6 455 104 EUR in stanziamenti di impegno e di pagamento.

*Articolo 2*

La presente decisione è pubblicata nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Parlamento europeo*  
*Il presidente*

*Per il Consiglio*  
*Il presidente*